

Regione. Il vicepresidente del consiglio regionale chiede una gestione diversa dei conti pensando alla crisi

«Sei miliardi di debiti è troppo» l'ultimatum di Placido a Bresso



► **Roberto Placido, esponente del Pd e vicepresidente del consiglio regionale**

◉ Oggi maxi vertice della maggioranza per discutere proprio del bilancio del 2009

Jan Pellissier
jan.pellissier@epolis.sm

«Il debito della Regione sta assumendo dimensioni preoccupanti, abbiamo raggiunto il limite massimo consentito dalla Legge di 5,1 miliardi, ma in realtà siamo vicini ai sei miliardi. Il risultato è che complessivamente, come testi-

moniano i dati forniti dal vicepresidente Paolo Peveraro, nel 2008 pagheremo 330 milioni, nel 2009 potremmo arrivare a 450 milioni di interessi da pagare, e nel 2010 potremmo addirittura superare il mezzo miliardo, mille miliardi delle vecchie lire». Roberto Placido è il vicepresidente del consiglio regionale, ma soprattutto uno dei leader torinese della corrente 'Sinistra per' del Pd. Le sue critiche alla gestione economica praticata dagli uomini di Mercedes Bresso riecheggiano da mesi a Palazzo Lascaris, ma ora che il bilancio di previsione

2009 sta per arrivare in consiglio chiede un momento di rottura con i vecchi metodi. Un primo confronto è già avvenuto ve-



nerdì scorso, oggi è in calendario un altro vertice di maggioranza.

«**IL CAMBIAMENTO** è reso ancora più necessario in previsione del difficile momento economico - spiega Placido - abbiamo bisogno di un rigore estremo iniziando dalla riduzione del debito per spostare 300-400 milioni di risorse sulle fasce deboli che a breve potrebbero trovarsi in difficoltà». Sul come ottenerli, Placido ha le idee chiare. Innanzitutto ridurre i debiti, una misura che però richiede tempi lunghi, e che non può bastare vista la dimensione della crisi: «Dobbiamo innanzitutto togliere i finanziamenti a tutta una lunga serie di leggi inutili - spiega - ad esempio penso al finanziamento di alcuni percorsi sciistici fuori pista che paga la Regione, oppure alle decine di milioni di euro spesi per tenere in vita gli aeroporti di Biella e

Cuneo, che non sono strategici e solo grazie a noi restano aperti». Il grosso però arriverebbe dalla Sanità, che del bilancio regionale da 12,5 miliardi rappresenta i due terzi: «Dobbiamo inserire subito dei controlli di gestione e di qualità - spiega Placido - tutto questo permetterebbe anche di ottenere la certificazione di bilancio e dati certi per pianificare al meglio gli investimenti futuri senza diminuire l'offerta di servizi che oggi già forniamo. Accelerare gli acquisti centralizzandoli, ridurre l'eccesso di prescrizioni diagnostiche e visite ed esami specialistiche».

UNA CONTRAZIONE delle risorse pubbliche che sta colpendo anche i Comuni e le Province. A partire da Torino: «I debiti sono il primo problema anche di Chiamparino, forse in maniera ancora più drammatica che in Regione - spiega Placido - proprio per questo stiamo ad esempio per varare una serie di nuovi fondi a favore delle materne e degli asili, che sono senza soldi. Non è una manovra a sostegno

del sindaco, ma dei torinesi». L'esponente del Pd non nasconde la sua irritazione anche in merito alle ultime uscite di Chiamparino: «Torino in questo momento ha bisogno di un sindaco a tempo pieno - spiega Placido - lo richiede la crisi economica e quindi sociale che sta arrivando. Spero che Chiamparino tralasci subito le sue ambizioni di partito del nord, alleanze e quant'altro, a favore di un completo impegno per la città che ne ha un grand bisogno». Inevitabile anche un accenno alla Provincia, per cui si andrà a votare già in primavera. «Il Pd può vincere e sosterrà compatibilmente Antonio Saitta - conclude Saitta - come succederà poi anche l'anno si voterà per la Regione. ■

La chiave

1 Peggio solo la Campania

■ ■ Con i suoi sei miliardi di debiti la Regione Piemonte è la seconda più indebitata d'Italia dopo la Campania.

2 Interessi di 330 milioni

■ ■ Ogni anno il Piemonte spende 330 milioni di interessi, che nel 2009 potrebbero salire a 450 ed arrivare fino al mezzo miliardo nel 2010 se saranno accesi i mutui contenuti nel bilancio 2008 e in quello previsionale 2009 per 1,2 ed 1,1 miliardi euro..

3 I bond regionali

■ ■ All'interno della costruzione del debito regionale ci sono poi anche 1,8 miliardi di bond regionali che nel novembre 2006 furono accesi con una lunga serie di banche europee.